ULTIMA EDIZIONE · NUOVA · ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno IV - Num. 57
via Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-943 al 40-946

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 8-9 Marzo 1950 L. 15 (sped. in abb. postale)

Le forniture militari

Istruzioni alle autorità per assicurarne lo sbarco - In caso di necessità il governo sottoporrà al Parlamento provvedimenti di emergenza - "Aree depresse" e modalità della riforma fondiaria - Le proposte per gli statali - Grave presa di posizione dei gronchiani

Roma, mercoledì sera.

Stamane alle 10 è tornato a riunirsi il Consiglio dei ministri che ha concluso l'esame della situazione interna. Il Consiglio ha fatto proprie le decisioni prese al comitato ristretto di ministri, riunitosi ieri sera sotto la presidenza di De Gasperi, per il periodico esame del funzionamento pratico del Patto atlantico.

Detto comitato, costituito dai ministri Sforza, Pacciardi, Pella, Togni, Simonini, Scelba, dal capo di stato maggiore della difesa e dal direttore generale per gli affari politici del ministero degli Esteri ha particolarmente trattato i problemi connessi al prossimo arrivo delle forniture militari americane, previsto per la seconda quindicina di marzo.

Provvedimenti abbastanza severi sarebbero presi nei confronti di quei lavoratori che non si limitassero a scioperare, ma che compissero veri e propri atti di sabotaggio contemplati dal Codice penale.

Saranno pertanto inviate istruzioni in questo senso ai prefetti e alle autorità militari. Il governo pertanto non intende proporre al Parlamento l'emanazione di particolari provvedimenti di emergenza, ritenendo sufficienti per il momento le leggi vigenti. Non è escluso però che se la situazione lo imponesse sarebbero proposte alle due Camere misure più drastiche.

Al termine dell'esame della situazione interna il Consiglio dei ministri procede alla nomina del nuovo comandante dell'arma dei carabinieri, in sostituzione del generale De Giorgis collocato a riposo per limiti di età.

Subito dopo il Consiglio dei ministri esamina il disegno di legge sul piano decennale di investimenti nelle «aree depresse» per 120 miliardi annui. Infine il ministro dell'Agricoltura svolge una relazione sul progetto di riforma fondiaria.

Sulle conclusioni a cui è pervenuto il comitato interministeriale incaricato di redigere il progetto di riforma fondiaria, il ministro dell'Agricoltura Segni ha fatto stamane a De Gasperi prima del Consiglio dei ministri una dettagliata relazione. Il comitato si è pronunziato per stabilire i limiti della proprietà terriera in 750 ettari, oltre i quali ci sarà l'esproprio totale.

Il Governo prende inoltre in esame anche il problema degli statali.

Si tratta in sostanza di estendere l'indennità di funzione ai pensionati che hanno lasciato il servizio dopo il 1° luglio 1949 e ad una aliquota del gruppo C.

Per coloro che invece sono andati in pensione prima del 1° luglio 1949 la Commissione accetterebbe l'impegno del ministro del Tesoro di provvedere alla perequazione con un particolare disegno di legge che sarà presentato in un secondo tempo. Qualora queste proposte fossero accettate dal governo, è probabile che le organizzazioni sindacali desistano dal minacciato sciopero della categoria.

Comunque, dalle risultanze del referendum la maggioranza dei dipendenti pubblici si è pronunciata favorevole allo sciopero delle 24 ore.

Le perplessità che si osservano in campo legislativo fra i democristiani, sembrano maggiormente accentuarsi nel campo più strettamente politico, mentre è significativo il fatto che a denunciarle sia stamane proprio l'organo del presidente della Camera in una nota di chiara ispirazione.

In essa si accusa l'inefficienza e l'inesperienza di «taluni uomini responsabili di piazza del Gesù i quali hanno creato una situazione tanto pericolosa che se non si dovesse affrontare e risolvere in tempo minaccerebbe di estendersi dai vertici alla base». Il giornale dell'on. Gronchi prospetta la necessità di rinnovare gli uomini della direzione della D.C. con altri capaci di seguire e di sorvegliare la politica del governo».

Questa grave presa di posizione dei gronchiani sarà prospettata al Consiglio nazionale del partito che è convocato a Roma per il 25 marzo. In tale sede i gronchiani solleciteranno una presa di posizione dei dossettiani per esercitare e assieme alle altre espressioni più avanzate del partito quella funzione critica costruttiva indispensabile alla vita politica».

Il giornale si dice informato che alcuni membri dell'attuale direzione consci di questa situazione precaria abbiano già deciso di presentare le loro dimissioni. Una mozione sarà presentata in tal senso e nella quale dopo aver ribadito «la pur genericamente la fiducia in De Gasperi e nella sua opera» si chiederà la sostituzione dell'attuale direzione con un'altra più efficiente.

Ore drammatiche per la Francia

393 «sì» e 186 «no» alla legge antisabotaggio

Sette ore di tumultuose dispute prima del voto; un nuovo pugilato e un intervento delle guardie repubblicane - Mobilitati gli operai del gas e dell'elettricità

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

La legge contro i sabotaggi e contro la demoralizzazione dell'esercito e della nazione è stata approvata stamane alle 7,40 dall'Assemblea Nazionale, con una maggioranza di 393 voti contro 186. Essa sarà subito trasmessa al Senato affinchè l'approvi a sua volta e poi verrà promulgata sul Journal Officiel.

I deputati comunisti, quasi al completo, hanno tentato con ogni mezzo di impedire il voto o di ritardarlo ancora. Maestri nell'arte dell'ostruzionismo, essi hanno imposto una lunga discussione sull'approvazione del processo verbale della precedente seduta e questa formalità, che di solito richiede un minuto di tempo, ha preso più di cinque ore.

La [illegible] dei generali aveva dato luogo, fino dall'inizio della seduta, cominciata a mezzanotte e 10, ad un violento alterco fra il signor Michelet, presidente della commissione d'inchiesta, e il deputato comunista Kriegel-Valrimont.

Le parole che quando [illegible] ro che ricevono assegni bancari e traditori d'oltrecortina [illegible] come proiettili nell'aula, dove l'atmosfera era molto tesa. Alle 1,30 gli insulti non bastavano più e si è cercati di mani. Fedeli alla loro strategia, i comunisti avevano messo nelle prime file gli elementi più giovani e più forti, mentre i «vecchi» e i «capelli bianchi» si trovavano in seconda linea.

L'aula, troppo piena, non ha permesso uno sviluppo tattico delle operazioni, e gli sconfitti sono stati i poveri uscieri che, presi fra due fuochi, hanno avuto tre feriti leggeri. Dalle tribune loro riservate, il pubblico, i giornalisti e anche il Corpo diplomatico hanno potuto assistere ad una buona parte di questo giuoco, prima che il presidente facesse suonare la sirena e sgomberare le tribune.

La guardia repubblicana intervenica immediatamente per ristabilire l'ordine nell'aula fra i combattenti; e quella di Palazzo Borbone questa volta è bastata. Non è stato necessario chiamare in soccorso come l'altra sera rinforzi dall'esterno, che picchiano molto più forte.

Finalmente alle 6 il processo verbale della seduta precedente è stato approvato, fra le proteste dei comunisti i quali sono stati battuti, sul terreno dell'ostruzionismo, dall'abilissimo presidente Herriot. Questi ha saputo trovare, nel regolamento dell'Assemblea Nazionale, l'articolo adatto per stroncarlo.

Saliva allora immediatamente alla tribuna il capo del governo, Georges Bidault, il quale ha parlato per venticinque minuti, spesso interrotto dall'estrema sinistra, esortando l'Assemblea a «fare il proprio dovere dinanzi all'ostruzionismo comunista». E l'Assemblea, che ha applaudito lungamente Bidault e il saluto da lui rivolto ai soldati in Indocina, ha risposto nel modo che abbiamo detto, approvando la legge con una larga maggioranza.

Ora si starà a vedere come reagiranno i comunisti. Non si è certo fatto di illusioni che essi rinuncino alle dimostrazioni e agli scioperi. Quello dei trasporti pubblici è praticamente fallito, ma quello del gas e della luce è stato dichiarato e comincerà stasera a mezzanotte.

Nella tarda mattinata, il Governo ha deciso la mobilitazione del personale del gas e dell'elettricità, che aveva deciso di entrare in sciopero.

L. Mannucci.

Unione completa tra Francia e Germania proposta da Adenauer

New York, mercoledì sera.

Il «Daily Mirror» di New York pubblica in esclusiva una intervista accordata a Bonn dal cancelliere Adenauer al direttore per l'Europa dell'International News Service, Kingsbury Smith. Nell'intervista, Adenauer offre alla Francia di risolvere le divergenze fra i due paesi mediante una unione completa, con Parlamento unico ed economia e nazionalità comuni.

Ebert Pesando, l'assassino, si è ucciso mezz'ora dopo il delitto ai piedi della croce centrale del cimitero di Meana. (foto Moisio)

Cade su un villaggio un aereo passeggeri

15 vittime e tre case distrutte - Tempeste di neve e incendi nei boschi

CHICAGO, mercoledì sera.

Una delle più tremende tempeste invernali che mente d'uomo ricordi, accompagnata da un vento che in certi momenti ha raggiunto la velocità di 160 chilometri all'ora, si è abbattuta nella notte sulla parte settentrionale degli Stati Uniti. Una densa cortina di nebbia, neve, praterie in fiamme hanno contrassegnato la strada percorsa dalla tempesta dal Texas alla frontiera canadese.

Il Dakota settentrionale è rimasto isolato dal resto del mondo ad eccezione delle comunicazioni radio ad onde corte. Nel Dakota meridionale le comunicazioni sono state gravemente danneggiate. Nell'Iowa occidentale la bufera ha colto tutti di sorpresa, e in numerose località i bambini sono rimasti prigionieri nelle scuole.

Nell'Oklahoma un'intera Contea è in fiamme e almeno cinque cittadini sono minacciati. Squadre di soccorso stanno compiendo sforzi disperati per circoscrivere gli incendi; centinaia di capi di bestiame sono già periti fra le fiamme ed altri fuggono terrorizzati davanti alle fiamme.

Una densa cortina di polvere si è abbattuta sul Texas settentrionale, rendendo particolarmente difficile l'opera delle squadre di soccorso.

Preso nella tempesta di neve un bimotore «Martin 202», in servizio di linea, si è abbattuto su un villaggio presso Minneapolis, distruggendo una casa ed incendiandone altre due. Questi aerei portano di solito da 36 a 40 passeggeri: per fortuna alla partenza da Madison (Wisconsin) a bordo dell'apparecchio c'erano dieci passeggeri e tre membri d'equipaggio, tutti deceduti.

La polizia di Minneapolis ha comunicato che nella casa crollata si trovavano due bambini, i quali sono rimasti uccisi. Una altra persona, un vecchio, è morto per attacco cardiaco mentre si avvicinava alla scena del disastro. La madre dei due bimbi versa in gravi condizioni.

L'esplosione verificatasi dopo la caduta dell'aeroplano, ha lanciato nella strada pezzi di metallo rovente e resti dell'aereo in fiamme. Poichè il velivolo è andato a conficcarsi con la fusoliera nella casa, ci vorrà parecchio tempo prima che le salme possano essere estratte.

La madre dei due bimbi è stata soccorsa mentre giaceva in un lago di sangue, nella neve, di fronte alla casa distrutta. «Aveva appena baciato i miei bimbi ed avevo augurato loro buona notte — gridava. — Non possono essere morti! Non possono essere morti!».

Anche un aereo da turismo, partito dalla Georgia, è stato preso dalla tempesta ed è caduto presso Marion; gli occupanti, tre uomini e un ragazzino, sono rimasti uccisi.

Commozione di popolo ai funerali di Nannarella

La piccola bara bianca coperta di lagrime e fiori - Il padre della vittima crolla a terra straziato dal dolore - Imminente la incriminazione dell'Egidi - L'altro amante della Fiocchi già scarcerato

Roma, mercoledì sera.

Migliaia di uomini e donne. E lacrime e fiori bianchi. Il grande cuore di Roma ha seguito stamane i funerali di Anna Maria Bracci. C'erano tutti gli abitanti di Primavalle. C'era gente venuta dalle altre borgate, da ogni parte della città, dalle case umili e da quelle ricche a dare l'ultimo saluto a Nannarella. La piccola bara bianca era sommersa di fiori. Tanti bambini venivano dietro. Vestiti col grembiulino della scuola e con gli occhi umidi di pianto. E poi il nonno di Anna Maria, il padre, il fratello, le autorità. E gli altri in silenzio.

Il corteo si era mosso alle 10 dall'obitorio e aveva attraversato la città. Al suo passaggio tutto si era fermato. Prima dei funerali era stato permesso al padre di vedere ancora una volta la sua Nannarella: l'uomo era crollato a terra, squassato dai singhiozzi, col viso sfigurato dal dolore e dal tormento. Mormorava parole senza senso, oscure minacce e parlava alla piccola morta come se ella potesse sentire.

Nannarella era già nella sua bianca bara; i miseri, poveri resti della bimba erano stati accomodati con pietà; il viscetto martoriato, più bianco dei fiori che lo circondavano, la frangetta maliziosa appiccicata sulla fronte come una corona di spine, le mani incrociate sul petto. Fuori aspettava la folla muta, commossa: 150 mila persone.

E il triste corteo si iniziò. A mezzogiorno tutto era finito. La tragica, orrenda storia di Anna Maria Bracci si era conclusa in un loculo del Verano.

Tutto finito, abbiamo detto, poichè non sarà la scoperta dell'assassino a illuminare il fosco dramma di Primavalle. Non sarà la giustizia che gli uomini reclamano a ridare la vita alla piccola morta e a rendere meno terrificante il fatto avvenuto. Questo non è che un episodio di una più grande tragedia. L'episodio ha commosso gli uomini, la tragedia il [illegible] e il [illegible]moniaco. E l'uno ha svelato l'altra, ha fatto cadere il velo che la copriva: è la tragedia di tutte le borgate come Primavalle, di quegli agglomerati, aggregati periferici della città, dove regna la miseria e con essa vegeta il vizio. Qui tra gente abbrutita dalla promiscuità e dalla fame, crescono i bimbi come Nannarella, quei bimbi che vengono «affittati» a tanto la giornata a turpi individui e che troviamo in giro per le strade a stendere la mano ai passanti. Nelle case, nei tuguri di Primavalle vive una umanità in decomposizione, gente che esercitò la borsa nera negli anni tristi della guerra, gente che ha gustato il sapore del denaro che pioveva da ogni parte e ora è in crisi, non sa come vivere e si abbandona alla delinquenza.

Questo il tremendo significato della morte di Anna Maria Bracci. Siamo fuori della cronaca nera, siamo già al delitto sociale nel quale cade una vittima che non è la prima e non sarà l'ultima. E la colpa non è di uno, ma di molti. Il vero mostro di Primavalle è la miseria. Il sacrificio di Nannarella servirà ad aprire gli occhi a molta gente, a suscitare quel generale movimento di solidarietà che valga a risolvere i problemi legati alla esigenza di una vita civile anche per le borgate come Primavalle.

Gli uomini ora cercano l'assassino, si chiedono chi ha ucciso Nannarella. Forse qualcuno che voleva chiudere per sempre la bocca a una possibile testimone.

Si apprende che nella giornata di oggi Lionello Egidi verrà denunciato in base agli indizi finora raccolti a suo carico e che egli, nonostante la sua ostinata difesa, non è riuscito a dissipare. Egli ha presentato infatti un alibi, confermato dalla moglie e dalla cognata, secondo il quale egli sarebbe rincasato alle 21.30.

Ma l'Egidi non ha saputo dare alcuna convincente spiegazione sul modo come egli ha trascorso le due ore che vanno dalle 19,30 alle 21,30 della tragica sera del 18 febbraio.

Il questore di Roma, interrogato se si tratta dell'istruttoria di un processo indiziario, ha risposto di no. Ciò significa evidentemente che l'autorità inquirente è ormai in possesso di elementi tali da dimostrare in maniera inoppugnabile la colpevolezza dell'Egidi.

L'altro amante della Fiocchi, il Maroni, è stato [illegible] rilasciato stamane alle 11.

Piero Poggio

La piccola bara bianca di Nannarella passa fra la folla muta e commossa. (Telefoto a «Stampa Sera»)

AL TERMINE DELLA MESSA IN SUFFRAGIO DELLA MADRE

Strage in una famiglia per una successione ereditaria

Stamane alle 9 a Meana: ammazza due parenti, ne ferisce gravemente un terzo, quindi fugge in cimitero e si uccide con una rivoltellata alla tempia

Meana, mercoledì sera.

Un'orribile tragedia è scoppiata stamane a Meana, presso Susa: un uomo ha ucciso due persone, per motivi di interesse, ha ferito gravemente una terza, e si è quindi suicidato nel cimitero del paese, ai piedi della croce che allarga le braccia fra le tombe. Il fatto atroce, che ha sconvolto l'intera zona, si è svolto in questo modo.

Erano le ore otto e quaranta. Sulla strada principale del piccolo paese, in ripido declivio, passavano, di ritorno dalla messa, e diretti al lavoro in un campo che si trova sui fianchi della montagna, ad una buona mezz'ora di cammino, un gruppetto di persone: i fratelli Agostino Pellissero, di 53 anni, contadino, residente a Susa, sposato e con tre figli; la sorella Caterina Pellissero vedova Bertero, di 56 anni, casalinga, residente a Meana, pure con tre figli; ad una distanza di una decina di metri seguiva la figlia di Caterina Pellissero, una donna di 37 anni, di nome Marcellina, sposata con un operaio di Susa, certo Enrico, residenti con i due figlioletti in Borgata Traversa di Meana.

La Marcellina all'alba si era recata a trovare la madre in paese, con lei aveva assistito alla messa, ed ora tornava: per motivi imprecisati, si era lievemente attardata, ed è stato questo particolare a salvarla da morte immediata.

Mentre le tre persone passavano davanti al Municipio, che si trova alla destra della strada, verso valle, e si volgevano a salutare un impiegato, la guardia campestre Agostino Bergero, che stava aprendo la porta per entrare negli uffici del Comune, scorgevano un'ombra furtiva che occhieggiava dall'angolo dell'edificio. Insospettiti, i due si arrestavano per attendere la giovane che sopraggiungeva, ed a quest'ultima facevano appunto un gesto, per invitarla ad accelerare il passo. Così almeno è stato riferito dai pochi testimoni della fulminea tragedia, ma appare più probabile che le tre vittime non [illegible] affatto sentore di quanto stava per scatenarsi; probabilmente non videro l'omicida che quando fu a pochi passi da loro.

Non ebbero il tempo di dire una parola, che l'uomo in agguato balzava in mezzo alla strada, si lanciava su di loro: lo sguardo allucinato, il volto contratto da un'espressione di indicibile ferocia, ed una grossa pistola in pugno. Chi era quell'uomo? Uno che in paese non aveva mai fatto parlare di sè, altro che per le sventure che lo avevano replicatamente colpito, fino a fargli dar di volta al cervello; fulmineamente, senza alcuna avvisaglia: Ebert Pesando, di 57 anni, calzolaio a Susa, dove tiene un negozio assai bene avviato.

Ed ecco come si spiega la tragedia. Il Pesando si era sposato una dozzina di anni fa, poi era rimasto vedovo, e la perdita della moglie lo aveva colpito profondamente; poco dopo, un figlioletto era morto affogato in un canale della zona; in seguito l'uomo aveva perduto un occhio in un banale incidente sul lavoro; qualche tempo addietro aveva sposato in seconde nozze Bruna Martinetto, una ragazza «dell'ospedale» come si dice, cioè una trovatella, che Costanzo Pellissero aveva adottata. Ora era avvenuto che la moglie di questo Costanzo, Maria Peirolo era deceduta e nel testamento non aveva fatto menzione della figlia adottiva, moglie del Pesando; l'intero suo patrimonio, non certo cospicuo, ma notevole e consistente in terreni per un valore di un paio di milioni, avrebbe dovuto passare ai suoi due fratelli, Agostino e Benigna Pellissero.

Fra le due famiglie non correvano quindi buoni rapporti, ma finora la situazione, per quanto tesa, non era mai degenerata in altro che qualche scambio di [illegible] parole. Sembra, a sentire gli anziani del paese, che il Pesando rivendicasse un podere, in territorio fra Susa e Meana, che la defunta avrebbe a suo tempo promesso alla figlia adottiva, e che un consiglio di famiglia aveva invece assegnato, dopo la sua scomparsa, ai Pellissero. Il Pesando, uomo finora equilibrato e pacifico, vantava i buoni diritti della moglie e pretendeva che il terreno gli fosse senz'altro assegnato; anzi, in questi ultimi giorni era stato in contatto con i fratelli Pellissero per venire ad una specie di compromesso. Sempre a quanto si dice in paese, i Pellissero non solo non avrebbero aderito alle sue richieste, ma avrebbero perfin troncato ogni rapporto, con una decisione che deve avere dato il colpo d'avvio ai funesti progetti del Pesando.

Ed ecco i quattro protagonisti di questa storia di eredità contestata sulla via principale di Meana, davanti al cimitero, in questa limpida mattina di marzo, così pacifica.

La prima che si presenta allo sguardo di belva del Pesando è Caterina Pellissero. Dalla pistola che l'uomo stringe freneticamente in pugno esplode una vampa: la vittima cade al suolo, resta supina in mezzo alla strada, un solo proiettile è bastato per fulminarla. Ora tocca all'altro, Agostino Pellissero. Prima che questi possa accennare un gesto di difesa, il Pesando gli è sopra, lo colpisce con due colpi, uno al ventre, l'altro al volto; il Pellissero cerca di fuggire nonostante le ferite gravissime, scavalca il muricciolo che costeggia la strada, cade nel campo sottostante: l'omicida non lo abbandona, con un balzo gli è sopra, lo afferra alla giacca, gli volge il volto verso l'alto, con una scarica lo fulmina.

Ora è la volta di Marcellina Enrico, che, a pochi passi di distanza, ha assistito impietrita allo svolgersi della spaventosa tragedia. Il Pesando le spara senza avvicinarsi, mentre la donna accenna ad un tentativo di fuga: la Enrico cade, probabilmente viene creduta finita, perchè l'uomo non la tocca più e si dà alla corsa pazza, attraverso i campi. Incontra la guardia campestre, Agostino Bergero, inchiodato al suolo: anche contro di lui punta la pistola, ma questa fa cilecca oppure il serbatoio è ormai vuoto. Allora il Pesando rivolge la canna dell'arma assassina alla propria tempia, preme il grilletto: il colpo non parte. Allora l'uomo lancia un urlo che non ha più nulla di umano: — Sono io, sono io, che ho ucciso! Mia moglie è innocente, [illegible] stara!! — e riprende la fuga fra i campi, verso la parte del paese, conservando quel tanto di lucidità che gli fa evitare l'abitato per il timore di potere essere preso prima di aver potuto portare a termine, fino all'ultimo, i suoi spaventosi progetti.

Con un gran giro, giunge al cimitero. Il recinto è chiuso. Allora l'uomo scavalca il muretto che lo cinge, alto almeno tre metri. Con un balzo è nell'interno, corre alla grande croce di marmo che si erge nel centro del camposanto, si accovaccia. Con mano febbrile carica di nuovo la pistola, la punta al capo, spara. Questa volta il colpo non fallisce: Ebert Pesando si accascia ai piedi della grande croce, morto.

Carlo Moriondo

Sulla strada davanti al Municipio i primi accorsi hanno coperto i corpi delle vittime: il secondo cadavere è nascosto dietro la catasta di legna. (foto Moisio)

Le Borse oggi

A MILANO

Soprattutto alla scarsità degli affari è imputabile l'andamento della seduta odierna. Dopo un'apertura [illegible], e qualche successiva contrattazione abbastanza animata per seguire degli ordini di acquisto, il mercato è scivolato nuovamente nell'inerzia e nel torpore. Si sono raggiunti così, in un primo tempo, dei massimi interessanti, come 401 per la Fiat, 353 per l'Anic e simili. Ma le chiusure appaiono comunque più riflessive. E' evidente che le vendite di alleggerimento non sono ancora terminate e che perciò il denaro si fa più guardingo.

Sostenuto nel complesso il comparto dei finanziari. I tessili invece appaiono ancora contrastati, e la Valligiana recupera parte del perduto.

Sempre resistenti le Fiac e quasi stazionarie le Viscosa. Cotini e Fiat, dopo lo spunto iniziale, chiudono più calme. Gli elettrici si comportano meglio degli altri settori, dando prova di una buona sostenutezza sulla Sade, sul gruppo centro meridionale, sulle Sip e sulle Stet. Piuttosto incline al realizzo appare invece la Edison. Sempre nervose e monocorde le Anic.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,85; Zurigo 145.

Ecco i prezzi: Generali 6445; Fibre 2025; Viscosa 2508; Finelder 506; Montecatini 930,50; Ansaldo 110; Fiat 397,50; Nebiolo 223,50; Edison 1977; Sip 1015; Terni 251; Unes 380; Romana Zuccheri 895; Anic 892; [illegible] 745; Italgas 25,37; Rumianca 53; Burgo 3120; Italcementi 3900; Pirelli 849; Pirelli e C. 888.

Prezzi informativi: Sterlina oro 7650-7750; marengo 6175-6225; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 865-870; franco sviz. 155,50-156; franco franc. 173,50-174,50; oro fino 870-880; argento 14,40-14,80.

A TORINO

Il mercato in apertura si presenta facilmente equilibrato, con tendenza a un lieve miglioramento sulle voci primarie. Questa tendenza ha una breve durata, in quanto, a metà riunione, la quota accenna a un leggero ripiegamento per inconsistenza. Nelle battute terminali il movimento di riflessione tende ad accentuarsi, determinando la perdita di tutto il vantaggio iniziale, e la compilazione di un listino arretrato leggermente dalle chiusure di ieri. Non si registrano pressioni su singoli settori, ma solamente si assiste al peso di una generale inconsistenza, dovuta anche alla scarso volume degli affari. Titoli di Stato pressochè invariati, con una modesta ripresa per le Rendite e una riflessione di [illegible] rilievo per le Ricostruzioni. Dopoborsa stazionario ben tenuto a ridosso delle basi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7750-7850; marengo 6185-6275; sterlina unit. 1590-1600; dollaro carta 864-868; franco svizz. 154,75-155,75; franco franc. 173-174.

	7	8		7	8
Ren.02	70 75	70 75	[illegible]	397 —	397 —
Ren.3½	74 90	74 90	[illegible]	3410	3400
» 1. a.	75 —	75 —	[illegible]	2133	2132
Ren.3½	76 30	76 40	Marelli	505 —	495 —
» 1. a.	76 40	76 50	Fiat	400 [illegible]	398 —
Red.3½	97 70	98 —	Savigl.	565 —	565 —
» 1. a.	97 80	98 —	[illegible]	224 —	223 —
Red.5%	93 90	93 80	[illegible]	142 —	142 —
» 1. a.	94 —	94 —	Monc.	1210	1190
Ric.3½	72 10	71 80	[illegible]	510 —	505 —
» [illegible]	70 75	70 75	[illegible]	200 —	200 —
» 1. a.	72 30	72 —	Ansaldo	105 —	105 —
» [illegible]	70 85	70 85	Viscosa	[illegible]	2505
Ric.5%	93 35	93 15	[illegible]	2030	2015
» 1. a.	93 50	93 27½	[illegible]	1825	1825
BTS0-1	100 10	100 20	[illegible]	560 —	555 —
» 51-4	100 70	100 70	Anic	385 —	395 —
» 51 [illegible]	98 50	98 50	[illegible]	54 —	54 —
[illegible] 5%	100 35	100 40	[illegible]	1730	1720
Fer.3%	89 —	89 —	[illegible]	932 —	930 —
[illegible] 6%	97 —	97 —	Zucch.	400 —	396 —
[illegible]	91 50	91 50	Unes	141 —	142 —
[illegible]	153 —	153 —	[illegible]	1590	1570
Ter.4%	89 —	89 —	Burgo	3140	3130
[illegible]	86 50	86 60	[illegible]	2270	2270
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	495 —	495 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	6420	6400
» 4%	91 50	91 50	[illegible]	77 —	77 —
» 4.5%	81 —	81 —	[illegible]	4750	4750
[illegible] 5%	80 50	80 75	[illegible]	889 —	[illegible]
» 7%	98 90	98 90	[illegible]	950 —	[illegible]
» 7%	97 —	96 50	[illegible]	22 —	[illegible]
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	370 —	[illegible]
» 6%	93 60	93 65	[illegible]	235 —	[illegible]
Pir.5%	94 —	94 —	[illegible]	442 —	[illegible]
» 6%	94 50	94 50	[illegible]	[illegible]	344 —
[illegible]	106 —	106 —	[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	855 —	850 —
[illegible] 7%	98 —	98 75	[illegible]	80 —	80 —
[illegible] 7%	94 —	94 —	[illegible]	748 —	748 —
[illegible] 7%	98 —	98 —	[illegible]	875 —	875 —
[illegible] 7%	98 75	98 75	[illegible]	3200	3200
[illegible] 7	99 75	99 50	[illegible]	10.125	10.125
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	[illegible]	3140
A. [illegible]	[illegible]	6475	[illegible]	518 —	506 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3615	3615
[illegible]	[illegible]	2480	[illegible]	1320	1290
[illegible]	[illegible]	3321	[illegible]	3415	3400
[illegible]	108 50	109 —	[illegible]	36 —	36 —
[illegible]	77 75	78 1/4	[illegible]	[illegible]	4260
Sip	1022	1016	[illegible]	[illegible]	4950
Terni	252 —	252 —	[illegible]	4860	4810
[illegible]	410 —	407 —			

CRONACA CITTADINA

RICHIESTO DAI COMMERCIANTI TORINESI

Ridurre l'imposta entrata anche per le vendite rateali

Il provvedimento andrebbe a favore dei consumatori meno abbienti - Il fisco avrebbe una rivalsa nella diminuzione delle evasioni

L'imposta generale sull'entrata per gli incassi derivati dalle vendite effettuate in locali aperti al pubblico, com'è noto, è stata ridotta dal 3 al 2 per cento quando l'imposta sia versata in abbonamento in base al volume di affari. E' questo un ulteriore passo sulla via della riduzione delle aliquote, come efficace correttivo alle evasioni fiscali.

Il provvedimento — ci ha dichiarato il direttore dell'Associazione commercianti dottor Bottinelli — dovrebbe però essere esteso a tutti i settori della tassazione indiretta, portando l'aliquota dell'imposta generale sull'entrata al 2 %, come si è fatto fin dall'anno 1949 per il settore tessile, dove si è potuto sperimentare come il gettito del tributo non solo non abbia risentito della riduzione dell'aliquota ma anzi si sia incrementato.

Contemporaneamente — affermano i commercianti — si dovrebbero eliminare le ingiuste differenze create nella I. G. E. per cui determinati prodotti sono tuttora assoggettati ad aliquote speciali del 4, 6 ed 8 %; ad esempio profumi, liquori, pellicceria, pranzi e consumazioni degli esercizi pubblici di lusso e di prima categoria.

Tornando al beneficio della riduzione dell'aliquota al 2 % dell'I. G. E. in abbonamento esso riguarda tutte le entrate per le quali l'aliquota è normale, eccezione fatta per i proventi derivati da vendite fatte in base a concessione scritta e soprattutto alle vendite rateali. L'art. 11 del D. M. 17 dicembre 1949 dice tra l'altro, che «sono escluse dall'abbonamento le vendite a pagamento rateale con o senza patto di riservato dominio; per le vendite suddette l'imposta è dovuta nei modi normali». Ne consegue pertanto che per le vendite escluse dall'abbonamento I. G. E. ai sensi del terzo comma dell'art. 11 del decreto ministeriale l'imposta generale sull'entrata dovrà essere corrisposta sulla base del 3 per cento.

E' noto come, specie in questo periodo di rilevante contrazione degli affari, si sia andato estendendo, specie per il commercio al dettaglio di mobili, radio, articoli di abbigliamento in genere, il sistema delle vendite rateali per lo più diretto ad una vasta categoria di consumatori meno abbienti, in prevalenza impiegati ed operai, a reddito fisso, per i quali i prezzi dei prodotti industriali acquistati vengono ad essere già gravati dei maggiori costi ed interessi inerenti alle speciali condizioni di vendita.

In pratica quindi — ha concluso il dott. Bottinelli — sarebbe cosa logica che venissero assoggettate all'aliquota 2% tutte le vendite dirette al privato consumatore, a prescindere dalle speciali condizioni di vendita, e che senza ulteriore indugio l'aliquota della I. G. E. venisse portata per ogni passaggio economico alla base del 2 %. Un provvedimento di questo genere potrebbe effettivamente portare un sensibile beneficio per il consumatore, senza pregiudicare, per l'erario, il gettito dell'imposta.

La "Giornata della donna,,

Le lavoratrici torinesi festeggiano oggi la Giornata della donna con una serie di manifestazioni e di comizi nelle aziende e in luoghi pubblici. In mattinata delegazioni di donne hanno infiorato con la tradizionale mimosa le lapidi dei Caduti. Altre rappresentanze si recheranno dalle autorità cittadine e dagli enti assistenziali e previdenziali per esporre i problemi e le necessità più urgenti delle donne. Nel pomeriggio, in alcune aziende, sarà anticipato l'orario di uscita delle lavoratrici.

Si cerca il responsabile

Tragico incidente alle officine Merlini

Sul banco degli imputati della settima sezione del tribunale (Pres. Bordero, P. M. Riccardi, canc. Colfano) sedeva stamattina il direttore e proprietario delle officine meccaniche Merlini, l'ing. Alfredo Merlini, di 48 anni, abitante in via Graffarie 3.

Egli è ritenuto responsabile della morte di un operaio del suo stabilimento dove lavorano circa duecento dipendenti.

La disgrazia avvenne il 14 luglio del 1947. Lo scalpellatore Cipriano Carreto, mentre lavorava alla smerigliatrice, venne colpito al capo da una grossa schieggia e morì poco dopo. Si constatò che la mola si era spezzata e che i frammenti erano stati proiettati oltre il riparo. Un ispettore del lavoro multò il Merlini perché il riparo non era efficiente.

Stamane al processo il P. M. ha chiesto che il dibattimento venisse rinviato a nuovo ruolo perché occorreva sentire nell'istruttoria il capo-tecnico e il capo-reparto, i quali potevano venir a condividere la responsabilità del proprietario. Alla tesi ha aderito il difensore avv. Musso, si è opposta invece la parte civile avv. Fiandinaro e Gallotta. Il tribunale ha deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo.

Un "lupo,, nero faceva da guardia

Casinò clandestino in un alloggio del centro

Trentasei imputati - Uno dei giocatori svaligiò l'alloggio del croupier mentre questi teneva banco a "baccarà,, - Anche assegni a vuoto?

L'aula della Pretura non era sufficiente stamane a contenere tutti gli imputati: trentasei persone sorprese nell'estate scorsa in un alloggio di via XX Settembre 64, mentre si dedicavano al giuoco d'azzardo. Proprietari dell'appartamento erano i coniugi Biglia. Fungevano da «croupier» tali Eugenio Bergetto, Pierino Cumare e Guglielmo Boggio. Quest'ultimo fu il più sfortunato di tutti coloro che nella casa Biglia puntavano al «baccarà» i risparmi o l'intera busta del salario o dello stipendio.

In questo ambiente fra una vincita e una perdita il Boggio conobbe uno studente universitario, tale Alberto Lorenzini processato recentemente in Tribunale, che egli non dormiva mai nella sua abitazione di via San Quintino. Ne approfittò ampiamente il giovane, il quale in una notte, servendosi di un'automobile pubblica, con incredibile audacia e sfrontatezza, svaligiò in tre riprese tutto l'appartamento.

Il Lorenzini, dopo questa impresa, venne arrestato dagli agenti della Squadra mobile. Confessò tutti i suoi reati, senza farsi interrogare a lungo. Forse da lui i funzionari ebbero la conferma di quanto avveniva nell'alloggio di via XX Settembre.

Poche sere dopo, infatti, una numerosa squadra di agenti, guidati dal commissario dottor Sgarra, circondarono lo stabile e si nascosero un po' dappertutto per osservare quanti salivano dai coniugi Biglia. Quando il numero parve completo: nel cuor della notte si decise di procedere alla perquisizione.

Non riuscì proprio pienamente perchè per le scale scendeva e saliva un grosso cane lupo nero, che conosceva tutti gli inquilini della casa e i frequentatori del giuoco d'azzardo. Appena vide gli estranei l'animale si mise ad abbaiare minaccioso. Questo fu il primo segnale di pericolo per i Biglia.

In un secondo tempo nell'appartamento risuonò il sibilo di una sirena: era un campanello d'allarme situato sullo stipite della porta. Ma era tardi: gli agenti erano entrati e sequestravano con carte e fiches, 250 mila lire in contanti. I presenti appartenevano ad ogni categoria sociale: donne giovani e anziane, disoccupati operai e professionisti. Tutti costoro stamane sono comparsi in Pretura (pretore Corsi). Uno di essi però non era stato citato e allora il processo è stato rinviato al 27 corrente.

La signora Biglia, dopo la sorpresa della polizia nella sua casa, ha avuto altre noie con la giustizia. E' stata infatti denunciata alla Procura per emissione di assegni a vuoto. Si recò il mese scorso dal macellaio Chiabotto di via Barbaroux, comperò carne per 1000 lire, pagò con assegno a vuoto di 10.000 lire e ricevette il resto di 9 mila lire.

I Venerdì Letterari

Per i Venerdì letterari dell'ACI parlerà il 10 marzo, al teatro Carignano, alle ore 18, Ignazio Silone. Il tema della conferenza è: «L'eredità cristiana».

Echi di cronaca

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 85.000, Rustiche da L. 55.000 Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, [illegible], cucine e specialità tinelli al Mobilificio Suedpino, in via Barbaroux 11.

MOBILI arredamento assortimento completo facilitazioni pagamento. Botturero, via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso.

Nella Chiesa del Gonzaga. — Da oggi a domenica 12 corr., il Rev. Teol. Viotti terrà alle ore 18,30 un ciclo di conferenze in preparazione della Pasqua.

Gli spari in via Amendola. — Nel corso delle indagini la P. S. ha accertato che l'individuo denunciato per atti osceni nei confronti della commessa non è colui che ha sparato un colpo nella vetrina del negozio.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Rubatti Angela nata Bognassco

il marito e il figlio La ricordano con dolore. La Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 10, alle ore 9, nella Chiesa di Gesù Adolescente (via Luserna 14, Borgo San Paolo).

Piccola di 4 anni ferita con un ferro da stiro

Un uomo si dichiara assassino: crede di aver ucciso la figlia

Rientrato in casa sotto l'influsso del vino, litiga con la moglie e le si scaglia contro per colpirla - Il pesante oggetto raggiunge invece la bambina - Una notte di angosciose ricerche

A tarda ora ieri sera si è presentato ai carabinieri un uomo sconvolto, con i vestiti in disordine, gesticolante. A frasi mozze narrava una stupefacente avventura che, secondo la sua versione, era finita tragicamente. «Sono arrivato a casa leggermente brillo perchè avevamo festeggiato un amico, verso le venti — racconta l'uomo — mia moglie e mia figlia avevano già pranzato e per farmi rilevare il ritardo e forse anche per dispetto, la donna aveva già rigovernato, nulla lasciando per la mia cena. Incominciammo a litigare. Il litigio si alzò di tono: ad un certo punto, non so come, è accaduto un fatto terribile: ho afferrato il ferro da stiro che stava sulla mensola e l'ho scagliato contro mia moglie. Terribile! Il pesante oggetto è caduto a piombo sulla testa della mia piccina che si era spostata verso la madre. Ha soltanto quattro anni la mia Piera e l'ho uccisa, è caduta riversa e scorreva il sangue. Sono venuto a costituirmi, arrestatemi».

L'uomo non pareva più ubriaco: sembrava sotto l'influsso di una fortissima emozione, la disputa lo aveva messo in sesto ed il suo parlare, pur agitato, non era quello di uno in preda ai fumi del vino. Il maresciallo allarmato si recava immediatamente sul luogo del crimine, nell'abitazione dell'uomo, in via Piana. Saliti al quarto piano una sorpresa attendeva il sottufficiale: l'abitazione era vuota. Sul tavolo una catinella d'acqua con delle pezzuole intrise di sangue, per terra il ferro da stiro, sedie in disordine, nessun scritto che spiegasse l'accaduto: nulla. Forse la donna aveva accompagnato la bimba in qualche ospedale e la speranza rinasceva in quanto probabilmente la piccina era soltanto ferita.

Per tutta la notte il povero padre — identificato per Carlo Sabini di Orfeo di anni 37 da Savigliano, — sotto il peso della responsabilità ha cercato, aiutato da carabinieri e agenti, le due donne. Nessun ospedale aveva registrato il ricovero al pronto soccorso dell'infortunata, nessun Commissariato aveva avuto sentore dell'accaduto.

Stamane le indagini venivano riprese e finalmente si poteva rintracciare le scomparse presso un'amica. La bimba, colpita fortunatamente di striscio, aveva riportato una ferita superficiale che le aveva però procurato la perdita di molto sangue. Portata al pronto soccorso, venne medicata e giudicata guaribile in otto giorni. La donna, ancora sotto l'incubo della violenta scenata e temendo una nuova aggressione, si era allontanata da casa con la piccola, lasciando il disgraziato nella più disperata incertezza. L'uomo ha giurato che non toccherà più il vino e la moglie gli ha perdonato dichiarando che non è stata colpa dell'uomo se il ferro aveva colpito la bimba, ma che il corpo contundente, agitato freneticamente durante la disputa, gli era sfuggito inavvertitamente di mano. Questa la dichiarazione che salverà il marito dalla denuncia d'autorità per lesioni volontarie. Ad ogni modo, fatta la pace, anche gli uomini della legge hanno chiuso un occhio. O meglio li hanno chiusi tutti e due, dopo la nottata in bianco passata a correre dietro al Sabini che si autodichiarava ad ogni passo un feroce assassino.

Una bimba assalita da un cane inferocito

La bimba Carla Angela Della Casa, di 4 anni, alle 14 si era recata nel cortile della sua abitazione in corso Moncalieri 218 a giocare. La piccola si metteva a correre incitando un cane lupo. La bestia, che fino a quel momento non aveva mai dimostrato di essere pericolosa, si avventava d'un balzo contro la piccola e le affondava i denti nella guancia sinistra. Un inquilino che si trovava a pochi metri di distanza dalla bimba si lanciava contro il cane lupo, e riusciva a volgerlo in fuga. Carla Angela veniva ricoverata al Margherita di Savoia.

Un falso cieco viveva di furti e di elemosine

Da tempo sparizioni misteriose si verificavano nei cortili di Vanchiglia e Sassi - L'arrestato viveva in un appartamentino di via Petitti

Da oltre due anni nella zona di Vanchiglia, Vanchiglietta, Sassi si verificavano misteriosi furti nei cortili e nei ballatoi. Soprattutto scomparivano sistematicamente capi di biancheria stesi ad asciugare, bottiglie, ed anche alcune biciclette. Si può contare che almeno una cinquantina di fatti simili siano avvenuti in questo periodo, alcuni dei quali regolarmente denunciati, altri invece soltanto sussurrati tra vicini. Testimoni non se ne trovarono mai se si eccettua un povero cieco, Battista, da tutti conosciuto e da tutti stimato. Ma le sue pupille spente non potevano essere di aiuto alcuno ai derubati. Da sei mesi Battista non si faceva più vedere, alcuni suoi affezionati fornitori che lo mantenevano si preoccuparono seriamente della sua assenza.

Ma Battista invece aveva semplicemente cambiato zona e si era trasferito verso Moncalieri. «Fate la carità ad un povero cieco» e la gente commossa lasciava cadere dieci lire nel piattino teso; ma lasciava cadere virtualmente anche molte altre cose, chè, sistematicamente, incominciarono a sparire oggetti svariati dalle case situate in corso Moncalieri sino a Borgo d'Ale. Il povero cieco però non poteva vedere e quindi testimoniare se eventualmente fosse stato testimone di una di queste ruberie. Ma se non poteva vedere lui videro i carabinieri che incominciarono a pedinare il cieco.

Per un certo periodo i pedinamenti andarono a monte, Battista alla sera stanco dei lunghi giri andava a coricarsi in un pagliaio di una cascinetta, dove il padrone pietoso dava al suo ospite anche una coperta. Ma la pazienza venne in breve compensata: venerdì sera Battista non andò verso la collina.

Al ponte Isabella il passo del cieco prese un'andatura più sostenuta, in corso Dante non batteva più il bastone e giunto in via Nizza Battista ci vedeva benissimo tanto da attraversare senza alcuna incertezza. Nessun miracolo improvviso, Battista non era mai stato infermo e lo dimostrò una indagine successiva ove si venne a conoscere che il finto cieco possedeva un alloggetto in via Ilarione Petitti ed ogni due mesi si dava alla bella vita con i proventi derivatigli dalla questua ma soprattutto dalle imprese truffaldine.

Arrestato, Battista ha dovuto dire la sua vera identità, Battista Holli fu Settimo di anni 40 da Perugia. Giunto a Torino subito dopo la liberazione, aveva trovato lavoro per qualche tempo, ma in principio del '47 rimasto disoccupato pensò di chiedere l'elemosina, ma il suo aspetto ancora giovane non impietosiva i passanti ed allora pensò di diventare cieco.

Senza tregua le bande dei ladri

Scassinatori attaccano un negozio e una scuola

Sottratti apparecchi radio - Fulminea battuta della Celere: pistola e grimaldelli nelle tasche di un fermato

Da qualche tempo i furti con scasso di negozi si susseguono in maniera piuttosto preoccupante.

La notte scorsa i ladri sono tornati alla carica con alcune altre imprese. Alle 4.30 è stata la volta della bottega d'apparecchi radio sita in via Massarano 3, di proprietà di Carlo Rosio. I ladri vi sono entrati dopo aver forzato la saracinesca e rotto un vetro; dopo di che, con tutta tranquillità, asportavano quattro apparecchi radio di valore e se ne andavano su un [illegible] che aveva atteso nei pressi a motore acceso.

Sebbene i lestofanti avessero agito con una certa circospezione, tuttavia il loro lavorio era stato udito dal proprietario, il quale non potè far altro che avvertire la «Celere». Gli agenti furono sul posto fulmineamente, perlustrarono i pressi allargando successivamente il raggio d'azione verso via Borgo Dora, e qui, finalmente, trovarono e fermarono due tipi sospetti: Giovanni Lanza, di 35 anni, e Giuseppe Gassera, di 36. Una immediata perquisizione portava alla scoperta di particolari interessanti: entrambi avevano le tasche rigonfie di attrezzi da scasso: cacciavite, chiavi false, grimaldelli, pile; inoltre il Lanza aveva pure una pistola a tamburo. Tutto ciò è bastato per farli portare in Questura, dove sono stati sottoposti a stringenti interrogatori. Benchè entrambi si mantengano sulla negativa, sembra molto probabile che essi abbiano preso parte a qualche colpo ladresco.

Quasi alla stessa ora, un'altra impresa del genere veniva tentata ai danni della scuola Don Bosco, in via Manara; ma gli ignoti, mentre cercavano di asportare tubi di piombo, vennero probabilmente disturbati da rumori e ritennero più opportuno abbandonare l'impresa e darsi alla fuga.

Ladro travestito da operaio del gas

In un'oreficeria di via Chiesa della Salute si presentava stamane un individuo con il berretto della Società del gas dicendo di voler procedere alla consueta verifica del contatore. Il commesso l'accompagnava nel retro e subito dopo squillava il campanello del telefono posto nel negozio. Ma il giovane, insospettito dal contegno del presunto verificatore, non andava a rispondere e aspettava che l'altro se n'andasse.

Un'ora dopo l'arrivo del vero impiegato del gas venuto per la verifica permetteva di scoprire che soltanto per la prudenza del commesso era fallito un colpo ladresco abilmente architettato. Sono in corso indagini per scoprire il falso verificatore.

Promemoria al Sindaco per una fermata tranviaria

Da qualche settimana è stata soppressa la fermata tranviaria del 21 e del 22 in corso Casale all'imbocco di piazza Borromini. Gli abitanti del popoloso quartiere che si raggruppa intorno a via Sardegna hanno presentato un promemoria in Municipio per richiedere il ripristino della fermata, facendo rilevare che per raggiungere la successiva, tanto in via Gassino che in corso Gabetti, i passeggeri dovrebbero compiere un tragitto non indifferente specie coloro che si servono del tram per recarsi al lavoro.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 10,4; minima 3,8; media 9; ore 8 di stamane 4,6; umidità 72%; pressione 748 mm.; vento debole, cielo sereno — Previsioni: Cielo prevalentemente sereno. Visibilità buona con riduzioni locali. Temperatura in aumento.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1ª T R U N M E I N U
2ª T E O D A I R T A
3ª P E L I U C I M A
4ª T R A E V A L F O
5ª F I U S A I C M E
6ª O I L O L E N O A
7ª N O H I R D I G O
8ª B L O R E I K A E

Cancellando le lettere che, inserite nelle 8 righe formano le parole definite, leggere una frase di Voltaire:

1. numero perfetto; 2. teatro; 3. felino americano; 4. colpevole; 5. fiaccola; 6. prov. Lombardia; 7. è prezioso; 8. [illegible].

Soluzione del giuoco precedente: Frase celata:

1. LAMPE; 2. [illegible]; 3. NOBILE; 4. INFARIO; 5. MICHELE.

«Ape morta con la [illegible]».

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Dassegno, ore 21: «Una famiglia nelle nuvole» di A. Lorca. Novità.
Alfieri: ore 21 Comp. Riviste Macario in «La bisbetica sognata».
El Trocadero Club, via Giolitti 1 (p. S. Carlo): 17 16; 22-1 Orch. Mariotti, canta Luciano Benevene.
Tavernetta Bar Sestriere Amedeo: la 10 pres. danze attraz. 21.30-3 Or. Allegrini, canta M. Montaner.
Smeraldo Club, L. 483-470 Gollo 3: 21-1 due Orch. Orlando Balocco e Martorana, Lolli, Cortesi, Mezzo Club La Florida, p. Solferino, tel. 43.832; 17 matinée: 21-1 Orch. Pepè Lauol, Favazio, c. A. Dona.
Castellino: 17 e 21 Orch. G. Orsetti, cantano N. Colombo. Marengo
Columbia via Gotto 5 bis: Dopo teatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Gotto 15: Orch. Bruni, danze, attrazioni.
Club Esteri via Cavour 5: Orch. Tropical. Dopoteatro. Arte varia padane «Torta la Mulle» ore 21.30 danze e attrazioni varie.
Gin Gin P. Susa, 41-429: 21 Orch. Caramia, canta Merlini.
Gay: Tutti i giorni ecc. lunedì 17, 21 Or. Angelini, organo Hammond.
Augustus: 17 16 assorto ris. e 21 Orch. Canessa, canta Pina Adrora.
Sala Gaudio: 16; 21 serata premi.
Piscina Stadio ore 10-15; 16-20.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Ideal Danze, p. Statuto, L. 80-470: ore 21 danze. Dopoteatro eccezionali numeri di arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il segreto del castello», Jean Simmons, E. Patison.
Astor: «L'ora, il luogo e la ragazza» techn. D. Morgan, J. Carson, Payne. Wickers. Pom. 200, sera 250.
Corso: «Botta e risposta» Nino Taranto, Fernandel, Suzy Delair, K. Dunham, L. Armstrong, I. Barzizza.
Doria: «Io ero uno sposo di guerra» Cary Grant, Ann Sheridan. Platea L. 200, Poltrona L. 250.
Lux: «Le schiave della città» in technicolor, con Ginger Rogers. Platea L. 200, Galleria L. 250.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon, techn. e partita Italia-Belgio. «Fiori nella polvere». Matt. 10.30, L. 130.
Reposi: «Ritratto di Jennie» Jennifer Jones, Joseph Cotten.
Torino: «Sortilegio delle amazzoni» C. Bennett, G. Brent, B. Aherne e partita Italia-Belgio. Apert. 10.
Vittoria: «Gli ultimi giorni di Pompei» M. Presle, G. Marchal. M. Herrand. Platea 200, Gall. 250.
Alexandra: Scandalo internazionale, J. Arthur, M. Dietrich, J. Lund.
Alpi: «Gli amori di Carmen» techn.
Ariston: «La grande fiamma» Joan Crawford, John Wayne, F. Dora.
Augustus: «Il giardino di Allah», Marlene Dietrich, Charles Boyer.
Capitol: «Totò le Mokò» Totò, Carlo Ninchi, Marisa Canale.
Faro: «La grande fiamma» Joan Crawford, John Wayne, P. Dorn. Fuori progr. incontro Italia-Belgio.
Hollywood: «Totò le Mokò» Totò, Carlo Ninchi, Marisa Canale.
Ideal: «La Regina Scorchiulla» e Comp. Riviste Vanni con Los Tranas ore 16.15 e 21.15.
Massimo: «Simbad, il marinaio» techn. D. Fairbanks jr., M. O'Hara.
Nazionale: «Totò le Mokò» Totò, Carlo Ninchi, Marisa Canale.
Principe: «Rotta su Caraibi» Red Skelton, Eleanor Powell. Ult. 22.
Statuto: Simbad il marinaio techn.
Astl: Principe delle volpi. Ap. 10.
Migno: «Fred il ribelle», Rivista.
Olimpia: «Il grande campione».
Po: Contrabbandieri del mare. L. 60.
P. Nuova: Fuorilegge frontiera. L. 10.
Regina: «Scritto sul vento» e Compagnia di Riviste Orbecchi.
Romano: «Il ritrovato» D. Scala e Rivista Ferrero 15,15 e 21.
S. Pelice: «Bastano» Bob Taylor.
Astra: Principe delle volpi, Power.
Bernini: «Totò cerca casa».
Excelsior: Lupo della Sila Nazzari.
Odeon: Angeli con la faccia sporca.
Reporil: «Pinocchio».
Imperiale: «Brasil» colori. Ver.
Italiano: «Incantesimo nei mari del Sud» techn. Jean Simmons.
Vinzaglio: «Quondoler» techn. Peck.
Eliseo: «Storia generale Custer».
Frejus: Mr. Winkle va alla guerra.
S. Paolo: «Bacio di una morta».
Corallo: «Soccorsi è facile ma...».
Eridano: «Pompieri di Viggiù».
Oropa: «Diva in vacanza».
Radium: Strangolatore Boston. V. V. Veneto: «Il lupo della Sila» A. Nazzari, S. Mangano. Ap. 14.
Adua: Vagabondo corte Francia V.
Aurora: «Desiderami» G. Garson.
Brescia: «La mano della morta».
Fortino: «Passaggio conteso». Rit.
Palermo: Gli invincibili. U. 21,40.
Sociale: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper. Inizio 20. Ult. 21,40.
Cabiria: Matrimonio affare privato.
Colosseo: «Voglio essere amata».
Italia: 21 grandi incontri Catch campioni Fuzero-Jacovacci e altri.
Moderno: «Nessuno sa il proprio destino» con Richard Dix.
Piemonte: Legge del cuore O'Brien.
S. Carlo (Nichelino): «L'assassino è in casa».
Spezia: «Età inquieta» S. Temple.
Apollo: «Principe delle volpi».
Dora: «Baci, carezze e pugni».
Edera: «Cielo giallo». G. Peck.
Lucento: «Sangue del male».
Roma: «Cavaliere misterioso».

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Settimanale per i ragazzi - 17,30: Parigi vi parla - [illegible] - 23: Ritmi di jazz: Benny Goodman.

RETE ROSSA — Ore 17: Ritmi e canzoni: Orchestra Angelini - 17,30: Teatro di oggi e di domani - [illegible]

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. IV - Num. 57
v. Roma Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949
MERCOLEDI'-GIOVEDI' 8-9 Marzo 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Con due medaglie d'oro di campione del mondo

Tornano gli sciatori da Aspen

LA C.A.F. HA ANNULLATO LA SQUALIFICA

Il caso Picchi risolto con buon senso

Copernico conferma le sue dimissioni

Si dice spesso che la C.A.F. è troppo indulgente e la Lega troppo severa. Sia vero o no l'affermazione, questa volta i giudici d'appello hanno emanato nei confronti di Picchi una sentenza che incontrerà le approvazioni di tutti. La Lega, essendo costretta a giudicare in base ai documenti presentati, aveva «dovuto» applicare la tariffa delle «due giornate di squalifica». Era forse rimasto vittima di quell'assurdo di regolamento per cui nei tribunale del calcio gli imputati non vengono nemmeno fatti entrare nell'aula, nè hanno il diritto di essere rappresentati dai loro difensori.

Per Picchi avevano «parlato» il rapporto dell'arbitro, del commissario di campo e, si dice, un'inchiesta fatta tra gli spettatori di quel disputatissimo «Milan-Torino». Era evidente che le risultanze non erano state troppo chiare se la formula di condanna era: «Picchi punito, per atteggiamento stimolatore e comunque provocatorio in seguito ad ipotetica aggressione, ecc.».

Una motivazione del genere appariva troppo anti-giuridica perchè potesse resistere e difatti a Bologna la C.A.F. ha dato ragione al Torino, accettandone il ricorso e assolvendo Picchi. Su quella strada della distensione fra gli sportivi delle due città, strada in cui Nay e Nordahl recentemente rappacificati hanno fatto un bel passo avanti, la decisione di ieri permetterà di compiere ulteriori progressi. Non fosse che per questo motivo il provvedimento sarà bene accolto.

Il Torino, che continua ad essere tartassato dalle disavventure, potrà così avere in campo fin da domenica prossima il suo mediano. Non per questo il compito di formare la squadra che deve affrontare la Roma risulterà di molto facilitato per Bigogno e Copernico. Dei giocatori in forza al sodalizio granata risultano attualmente indisponibili: Cuscela (che ha ripreso gli allenamenti ma non è ancora a posto) Toma (ginocchio ingessato per l'incidente di Milano), Nay (tre giornate di squalifica), Hjalmarsson (guarito ma non ancora a posto come forma) e Gambino (stiramento muscolare a Bruxelles). A questo si aggiunge che Bengtsson e Marchetto sono reduci da indisposizioni, e non si trovano al massimo delle loro possibilità, e si avrà il quadro poco roseo della situazione. Nel pomeriggio i granata si raduneranno in via Filadelfia per la ripresa degli allenamenti. Copernico vedrà il da farsi.

Il direttore tecnico dovrebbe d'ora innanzi dedicare le sue cure esclusivamente alla squadra granata, poichè ha confermato la sua intenzione di non accettare più impegni con gli azzurri. Domenica scorsa, a Bologna, Copernico ha salutato i nazionali, che hanno appreso con grande dispiacere la notizia della «rinuncia» da parte del loro tecnico. L'elenco delle partite a cui Copernico ha prestato la sua opera come collaboratore di Novo comprende tutte vittorie ad eccezione dello sfortunato, ma non certo inglorioso incontro di Londra. Gli azzurri, infatti, hanno vinto a Genova (Italia-Portogallo 4-1), a Madrid (Italia-Spagna 3-1), a Firenze (Italia-Austria 3-1), terminando col pareggio di Budapest. Nel novembre scorso c'è stato lo zero a due subito in Inghilterra e recentemente il successo sui belgi. Se a questo si aggiungono le squadre degli studenti e quella dei cadetti, per la cui preparazione Copernico aveva pure lavorato, è facile capire il dispiacere dei giocatori nel perdere questo loro abile dirigente.

Non è la prima volta che si parla di «dimissioni» di Copernico, e si sa che le divergenze fra la F.I.G.C. e il tecnico torinese riguardano principalmente un sostanziale riconoscimento della sua attività. E' ancora possibile quindi che i rapporti vengano ripresi. Per ora, però, la decisione di Copernico è ferma ed egli l'ha esplicitamente dichiarato ieri.

Copernico

Robic, mentre conquista il titolo di campione del mondo di ciclocross, sabato scorso a Parigi. Circa la sua futura attività, l'asso francese ha dichiarato di avere per mira il Giro d'Italia e di non volere, invece, partecipare al Tour.

ANCHE ZENO IN GARA

Colò arriva per la 3 Funivie

Zeno Colò aveva interrotto la sua vittoriosa «3 Tre», saltando l'ultima prova, per correre all'Abetone e fare i bagagli per l'America. Zeno torna ora, con due medaglie d'oro guadagnate ad Aspen, ritorna appena in tempo per prendere il via alla «Tre Funivie» del Sestriere. L'abetonese aveva promesso la sua partecipazione già prima dell'avventura americana, comunque fossero andate le cose, e non v'è da dubitare della sua parola, tanto più che essa trova conferma nella notizia che giovedì la pattuglia azzurra inizierà, in aereo, il viaggio di ritorno.

Colò è legato al Sestriere da un affetto a cui non è estranea la serie di bellissime gare compiute sulle piste del Sises, della Banchetta e del Rio Nero. Questi tre percorsi presentano una gamma completa di difficoltà così da garantire il trionfo di chi ha più classe. Prova ne sia che nell'albo d'oro della grande competizione figurano questi soli nomi: Pertsch, Marcellin e Colò. Il tedesco ha vinto la prima edizione, nel 1938, quando la «Tre Funivie» sorse come derivazione della famosa «sei giorni». Marcellin si affermò nel 1939, '40 e '47 e si sa che lo sciatore del Sestriere, oltre ad avere il vantaggio di correre su piste di casa, ha potuto mettere in evidenza, in questa gara, le sue non comuni doti. Marcellin è stato sovente sfortunato nella sua carriera, ed anche in questi giorni una brutta caduta fatta a Cervinia durante i campionati italiani gli impedirà di gareggiare, ma Marcellin può essere considerato uno dei pochi fuori-classe che abbia prodotto il discesismo italiano.

Terzo nome nei vincitori della «3 Funivie», è Colò, il quale si è affermato nel 1941, '48 e '49. E' logico pensare che l'abetonese non dimenticherà la scena che l'anno scorso gli permise di prendersi una clamorosa rivincita sui francesi giunti in forze e capeggiati dal campione olimpionico Oreiller.

Può essere interessante ricordare che il simpatico «Fernandel dello sci transalpino» non portò a termine la competizione del febbraio scorso, per un incidente di allenamento, ma nella prima discesa, la Fraiteve-Rio Nero venne distaccato da Colò di 10 secondi e rimase egli stesso sbalordito del tempo ottenuto dal suo rivale.

Alla settima edizione della «Tre Funivie», che si correrà il 17, 18 e 19 marzo, i francesi, oltre agli svizzeri e agli austriaci risultano di nuovo iscritti. Anche questi così sono reduci dall'America. Se manterranno la loro adesione (e ci risulta che la FIS sia interessandosi in proposito presso le tre federazioni «alpine») la competizione diventerà la più importante della stagione dopo quella di Aspen.

Al Kandahar che si inizia il 10 non parteciperanno infatti i reduci dai campionati mondiali.

Il primo contatto con le nevi d'Europa e le prime rivincite avverrebbero dunque alla «Tre Funivie».

Oppel, Bariali e Conia prenderanno parte domenica 12 c. m. al Circuito degli Assi di Verona.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il girone di ritorno per le gare automobilistiche

Ascari, Villoresi, Sommer e gli altri piloti europei si preparano a ricevere a Marsiglia il 19 marzo la visita degli argentini

A Marsiglia il 19 marzo le automobili da corsa svolgeranno il primo episodio della stagione 1950. Gli organizzatori hanno rinunciato alla formula «1», quella dei Grandi Premi, che comprende macchine sino a 1500 cmc. con compressore, oppure sino a 4500 senza. Le grosse Talbot francesi di 4 litri e mezzo rimangono così escluse, come i supercarichi italiani da 1500. E' stata preferita la formula «2» (sino a 500 con compressore, e fino a 2000 senza). La gara si svolgerà su 120 chilometri, in prova unica, nel Parco Borelli che consente velocità medie di 110 all'ora. Il percorso è forse troppo breve.

Parteciperanno 15 piloti tra i quali Villoresi, Ascari, Bracco, Righetti, i francesi Sommer e Trintignant, gli argentini Fangio e Gonzales che partiranno in aereo dall'Argentina il 10 marzo. Le macchine saranno delle Maserati, delle recentissime Ferrari, delle Simca-Gordini, delle Osca, delle Fiat-Stanguellini. Il campo sarà apertissimo; Oltre all'attrattiva «Fangio» si prospetta interessantissima la prestazione dello specialista Robert Manzon (Simca) il quale a Marsiglia è di casa. Marsiglia potrà anticipare talune utili indicazioni nella grande stagione 1950 e fornirà il lievito delle prime rivalità nel campo dei piloti di gran rango, e tra le marche dell'interessante formula «2».

* *

L'avvicinarsi della primavera sta per riaprire anche la stagione della moto. La Commissione sportiva nazionale e tecnico-organizzativa si accinge a varare il calendario del campionato motociclistico, scegliendo fra le trentatrè richieste avanzate da Società in gran parte di centri minori. Intanto cominciano altre manifestazioni sportive, che pur non essendo essenzialmente imperniate sul fattore «velocità» posseggono un loro innegabile fascino e rispondono a scopi tecnici e di propaganda.

Avremo domenica prossima a Torino una «Gimcana gigante» ed una Gara libera di virtuosismo.

La gimcana di domenica si svolgerà al Campo Sportivo M. P. di Borgo S. Paolo con inizio alle 15,30.

Il percorso sarà lungo circa mezzo chilometro; la classifica terrà conto, come al solito, dei tempi impiegati e delle penalizzazioni ai passaggio di ostacoli, consistenti in curve sabbiose, assi in bilico, sentieri con birilli. Potranno parteciparvi tutti gli affiliati alla federazione motociclistica, con qualsiasi tipo di macchina, dai più piccoli micromotori alle maestose grossissime cilindrate. Vi saranno graduatorie per categoria. L'asso Mario ed ottimi piloti quali Ferrarese e Ghivarello hanno promesso di partecipare. Le donne avranno una loro particolare classifica.

Seguirà una gara libera di virtuosismo, la quale si prospetta particolarmente interessante come spettacolo di abilità e di audacia, e come emozioni. Una speciale commissione aggiudicherà i punteggi, a seconda dell'esecuzione di esercizi precedentemente dichiarati e liberamente scelti dai concorrenti. In piedi sulla sella od in una gamma di evoluzioni ardite, centauri specializzati offriranno, al pubblico, uno spettacolo che i più conoscono soltanto attraverso documentari cinematografici di [illegible].

Una lotteria abbinata ai biglietti di ingresso potrà incrementare la popolarità della manifestazione.

Il Moto Club Torino riuscirà certamente domenica a fornire una degna giornata d'apertura agli appassionati della moto. Ma è ad un circuito di velocità — fulcro dell'attività sportiva — che bisognerà soprattutto pensare. Per questo, tutti gli sportivi del motore dovranno intendersi e unirsi, siano essi dentro o al di fuori del Moto Club. Da quanto tempo Torino non ha un circuito degno del suo rango?

Dino Zannoni

770 milioni del C.O.N.I. allo sport italiano

ROMA, mercoledì sera.

Il bilancio preventivo 1950 dell'amministrazione del C.O.N.I. prevede la concessione alle varie federazioni sportive di contributi per un ammontare complessivo di 770 milioni di lire. Il 50 per cento dei contributi in bilancio è già stato distribuito in gennaio e l'altra metà sarà assegnata in due tornate in luglio e in ottobre.

Beneficiano della concessione tutte le federazioni, tranne la F.I.G.C., che fruisce direttamente di una percentuale sul Totocalcio.

Dopo il clamoroso esordio in maglia azzurra

Muccinelli è contento ma voleva Boniperti

Muccinelli, il trionfatore di Bologna, è rientrato ieri sera a tarda ora in sede, dopo aver trascorso due giorni in famiglia.

Il «Trottolino» bianconero si è dichiarato naturalmente soddisfattissimo dell'esordio in maglia azzurra, tuttavia gli pare che si sia un po' esagerato nel tessere le sue lodi. «Io ho giocato a Bologna — ha detto — con il ritmo normale che tengo solitamente nella Juventus». Unica nota di rammarico nella felicità che sprizza da tutti i pori del piccolo bianconero è il fatto di essere entrato in campo in seguito ad infortunio dell'inseparabile amicone Boniperti. Se il centravanti della Juventus non avesse dovuto sospendere il gioco, si sarebbe potuto dimostrare, senza mancar di rispetto ai compagni, quanto alto possa essere, anche in nazionale, il rendimento di una coppia affiatata e sbarazzina come quella Boni-Mucci.

* *

La preparazione delle squadre per gli incontri di domenica prosegue a ritmo normale, anche se le notizie che giungono dai due campi non sono affatto buone.

La Juventus mancherà, per la trasferta di Como, oltre che di Parola, anche di Manente non ancora guarito, mentre la presenza di Boniperti è ancora dubbia. Rientrerà invece Piccinini, il che renderà possibili varie soluzioni per la sostituzione di Parola, mentre al posto di Boniperti giocherà eventualmente Vivolo.

Al Torino si esclude la possibilità che possa giocare Cuscela, mentre è possibile che, date le molte indisponibilità, venga affrettato il rientro di Hjalmarsson.

Allenati da Majoni i pallanuotisti torinesi

L'attività agonistica del nuoto torinese sta per assumere un ritmo continuativo. A partire dal 16 c. m. e per tutti i giovedì sera, dalle 21 alle 23, fino al 25 maggio sono in programma riunioni settimanali di nuoto e tuffi per allievi, juniores e seniores per la disputa della Coppa Banca Anonima di Credito di Torino.

Parallelamente alle gare suddette, una squadra torinese di pallanuoto, allenata dal capitano della nazionale Mario Majoni, si esibirà in partite dimostrative allo scopo di propagandare il «waterpolo».

Toto-pronostici

X-2: ATALANTA (p. 28) - MILAN (p. 41). A favore del Milan stanno le cifre della classifica: 8 vittorie in trasferta, 48 goals segnati e 30 subiti (primato del girone). L'interrogativo della partita sta però nel rendimento del trio svedese, che potrebbe anche risentire del passaggio ai terreni secchi ed alla temperatura primaverile. Comunque non si deve dimenticare che a Bergamo l'Inter, or non è molto, ha perso e che la stessa Juventus è stata costretta al pareggio.

2-X: COMO (p. 28) - JUVENTUS (p. 44). Dopo mesi di magra, il Como è tornato in questi giorni al rendimento dei primi momenti del torneo, come confermano la vittoria di Firenze e quella casalinga con la Triestina. La Juventus, comunque, scende sulle sponde del lago lariano con probabilità di affermazione, nonostante sia dubbia la presenza di Parola.

1: FIORENTINA (p. 31) - LUCCHESE (p. 27). E' il «derby» della Toscana, con pronostico favorevole ai padroni di casa.

X: GENOA (p. 28) - BOLOGNA (p. 23). La fancetta del pronostico si ferma senz'altro sull'indicazione del pareggio. I due gloriosi sodalizi rosso-blu vantano tradizioni nella divisione dei punti. A meno che il Genoa si ricordi di giocare a Marassi...

1: LAZIO (p. 31) - SAMPDORIA (p. 30). I laziali sono favoriti.

1: PALERMO (p. 20) - VENEZIA (p. 18). A parte sorprese, i palermitani dovrebbero conseguire facile successo.

1-X: PRO PATRIA (p. 18) - PADOVA (p. 20). Il ruolino di marcia delle ultime domeniche non è certo dei migliori: sconfitte a Palermo, Lazio e Torino, parimenti soccombente in casa contro Sampdoria, Triestina e Novara. L'ultima vittoria palatina risale alla partita di ricupero con la Roma. Non è necessario ricorrere all'alchimia della tecnica calcistica per capire che l'undici tosato non è in periodo buono.

1-X: TORINO (p. 29) - ROMA (p. 25). Quanti saranno domenica gli «assenti illustri» fra i granata? Certamente Cuscela e Toma, infortunati, e Nay, squalificato. Si dice però che possa rientrare Hjalmarsson. La Roma, del resto, non è certo irresistibile in trasferta.

X-2: ARSENALTARANTO (p. 17) - NAPOLI (p. 35). Grossa posta in palio domenica sul campo tarantino. L'Arsenal Taranto in lotta per la retrocessione, il Napoli deciso alla scalata alla divisione A.

1-X: CREMONESE (p. 27) - LEGNANO (p. 32). Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato. Non si dimentichi, infatti, che a Cremona hanno perso squadre dal nome altisonante, come la Spal, il Livorno, per non citare che le... vittime più recenti.

X: EMPOLI (p. 31) - PISA (p. 28). Un risultato pari accontenterebbe entrambi: l'Empoli, per il punticino aggiunto al parco bottino fin qui conquistato, il Pisa per la media inglese.

2-X: PRATO (p. 16) - UDINESE (p. 27). In pura linea tecnica la Udinese dovrebbe spuntarla anche sul campo del Prato. Però si sa come succede a volte: si va in campo sicuri di vincere e capita invece esattamente l'opposto.

PARTITE DI RISERVA

X: PRO SESTO (p. 0) - VICENZA (p. 27).

1: CATANIA (p. 31) - VERONA (p. 30).

Il Giro del Lazio non si farà più

[illegible], [illegible] sera.

La Commissione Tecnico-Sportiva dell'U.V.I., nella sua riunione di ieri, ha stabilito la sospensione del Giro del Lazio a tappe per rinuncia degli organizzatori della Ass. Sport. Magli. E' stato inoltre deciso l'anticipo al 10 settembre della Coppa Italia a Treviso, mentre la Coppa Adriana a Dezo viene posticipata al 17 settembre e la finale del Trofeo Gardiol viene definitivamente fissata per il 8 luglio a Milano.

TUTTI ALLA MILANO-TORINO

Kubler si è riunito ieri nella nostra città ai compagni di squadra della Frejus, con i quali parteciperà alla Milano-Torino. «Ferdy», ancora un po' a corto d'allenamento, non ha nascosto le sue speranze, anche se l'elenco degli iscritti all'apertura su strada si allunga, arricchendosi di uomini di classe, quali Chapatte, Caput, Dupont e Cerami. Tutti i grigio-rossi saranno alla partenza, fissata alle 10.30, per dar man forte al capitano; tutti tranne Ferrari, che, dopo aver messo a posto il suo ginocchio, affidandosi a Varazze alle cure di Olivieri, proverà in alcune corse di dilettanti le sue possibilità, per fare poi il salto nel professionisti. Nella foto, da sinistra, Doni, Claudio Rossi, della Viscontea, Kubler e Goldschmidt. (Foto Moisio)